



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma, data del protocollo

Oggetto: Uffici Immigrazione – Analisi dei processi di lavoro – Direttiva per uniformare le procedure amministrative ed operative delle articolazioni territoriali.

AI SIGNORI QUESTORI DELLA REPUBBLICA	LORO SEDI
<i>e, p.c.</i>	
AL GABINETTO DEL MINISTRO	ROMA
AI SIGNORI PREFETTI	LORO SEDI
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO	SEDE
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	ROMA
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E LE POLITICHE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	ROMA
ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	ROMA
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	ROMA
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	ROMA
ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO	ROMA
DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA SCIENTIFICA E LA SICUREZZA CIBERNETICA	ROMA
ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	ROMA
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	ROMA
AL DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Premessa

La Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, in conformità con la missione istituzionale affidatale dall'art.35 della l. 189/2002, ha nel corso del tempo assicurato un'azione di supporto e sostegno alle Autorità di P.S. nell'esercizio delle attività loro demandate in materia di immigrazione.

I compiti di "impulso e coordinamento" di cui al dettato normativo si sono tradotti in una molteplicità di iniziative volte a facilitare e razionalizzare il lavoro delle questure nella gestione della fenomenologia migratoria, sia nei suoi aspetti fisiologici quanto in quelli più propriamente patologici.

Si pensi, a titolo di esempio, agli interventi effettuati per allineare la filiera di produzione dei permessi di soggiorno, al ricorso a figure professionali interinali di supporto per alleviare i carichi di lavoro, all'attuazione di specifici progetti in tema di mediazione linguistico-culturale, ai piani operativi e formativi attuati in partenariato con le organizzazioni internazionali in materia di asilo, alla formazione specialistica anche del personale destinato all'effettuazione delle scorte, al sostegno tecnico-finanziario per l'esecuzione dei rimpatri fino alla creazione di un sistema informatico unico per la gestione dell'immigrazione irregolare.

Se queste iniziative settoriali hanno dato risultati apprezzabili in termini di semplificazione e facilitazione di alcuni aspetti dei processi di lavoro, non altrettanto può affermarsi per quel che concerne la necessità di standardizzare, uniformare ed efficientare le modalità con cui si esplica l'azione amministrativa portata avanti dagli Uffici immigrazione per la gestione del fenomeno migratorio e soprattutto in materia di rimpatrio.

Nella considerazione che la materia dell'immigrazione, per le sue dimensioni ed i suoi riflessi di carattere nazionale ed internazionale, ha assunto un ruolo centrale nell'agenda europea e una governance sempre più centralizzata, si ritiene necessario individuare alcune linee organizzative attraverso le quali assicurare uniformità nelle procedure adottate.

Come noto, al fine di poter disporre di un quadro informativo complessivo, è stata avviata una attività di analisi dei processi di lavoro presso gli Uffici Immigrazione, con l'obiettivo di individuare gli ambiti di intervento e ottimizzare i risultati dell'azione amministrativa.

A partire dal 5 dicembre 2023, l'Ufficio Centrale Ispettivo, in sinergia con la DCIPF, ha effettuato visite conoscitive che hanno interessato articolazioni territoriali di diversa grandezza e collocazione geografica al fine di verificarne la logistica, l'organico, l'organizzazione interna, le procedure operative, le buone prassi e le problematiche di maggior rilievo.

In linea generale, nel corso delle visite conoscitive si è avuto modo di rilevare come tutti gli Uffici continuino a registrare ritardi sia nelle convocazioni che nel rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, nonché nelle attività connesse alle richieste di protezione internazionale. Allo stesso modo si è registrata una limitata operatività



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

nell'azione di contrasto all'immigrazione irregolare, con particolare riferimento all'attività di rimpatrio.

In particolare, in molte realtà territoriali sono stati riscontrati risultati non adeguati riguardo alle decisioni di rimpatrio adottate, alle modalità di esecuzione delle stesse con particolare riferimento agli accompagnamenti immediati alla frontiera, al limitato ricorso all'utilizzo dei luoghi idonei al trattenimento e alle misure alternative al trattenimento stesso.

Quello che viceversa è emerso dall'analisi dei dati è una tendenza generalizzata al ricorso alla richiesta di assegnazione di posto presso i C.P.R. (Centri di permanenza per i rimpatri) quale modalità esecutiva prevalente delle decisioni di rimpatrio, per lo più in un contesto che si caratterizza, ancora attualmente, per i noti problemi di carenze di disponibilità presso le predette strutture.

Organico

Nel valutare l'adeguatezza degli organici rispetto ai carichi di lavoro dei singoli Uffici si è fatto riferimento all'unico dato effettivamente riscontrabile, ovvero quello relativo alla popolazione straniera regolarmente soggiornante in una determinata provincia al 31/12/2023. Quest'ultimo dato, proprio perché riferibile al fenomeno in un intero contesto provinciale, si pone come indicativo di una dimensione complessiva, quindi in qualche modo rappresentativo anche della presenza di possibili richiedenti asilo nonché di stranieri irregolari.

Risulta evidente, infatti, come il carico di lavoro aumenti in misura direttamente proporzionale (a volte esponenziale) in relazione alla popolazione di stranieri regolari; tale circostanza trova conferma dalla verifica della distribuzione del personale all'interno delle varie sezioni che lo compongono laddove la II^a sezione, deputata (tra le altre cose) alle attività volte al rilascio dei permessi di soggiorno, è risultata sempre quella numericamente più consistente.

A questo riguardo, non può non rilevarsi come la maggior parte degli Uffici Immigrazione, con i dovuti distinguo, non risultino adeguatamente strutturati in relazione ai carichi di lavoro.

In molte realtà territoriali, infatti, l'organico ha un peso rilevante nella gestione e, di conseguenza, sui risultati operativi, indipendentemente dall'adozione di modelli organizzativi o modalità gestionali più o meno efficienti.

Pertanto, nelle more della ridefinizione delle piante organiche di ogni singolo Ufficio Immigrazione, occorre da parte delle SS.LL. una ponderata valutazione della consistenza organica in relazione al totale delle risorse disponibili e, in ogni caso, garantire una continuità di impiego in relazione alla specifica materia trattata, limitando allo stretto indispensabile l'utilizzo del personale in altre attività di istituto, ad eccezione delle casistiche in cui sia necessario un contributo specialistico di settore.

Tra le cause di maggiore incidenza negativa sul buon andamento dell'ufficio, inoltre, sono da segnalare gli avvicendamenti troppo frequenti del personale (per lo più giovani agenti che appena formati vengono trasferiti in altri settori) e i trasferimenti proposti o disposti dei dirigenti/funzionari, che non riescono a consolidare quelle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

conoscenze e professionalità necessarie alla conduzione di un settore che presenta tematiche estremamente complesse.

Al contempo, in previsione della creazione di un percorso formativo finalizzato all'acquisizione della qualifica di specialista nel settore dell'immigrazione, è doveroso evidenziare che la peculiarità della materia necessita di una preparazione specifica anche in termini di utilizzo delle piattaforme dedicate.

Giorni e orari di apertura

In riferimento ai giorni ed agli orari di apertura degli uffici, nel corso delle visite conoscitive è parimenti emerso un panorama assai eterogeneo.

Si rende, pertanto, indispensabile uniformare su tutto il territorio nazionale i giorni e gli orari di apertura al pubblico degli sportelli comprese le aperture pomeridiane e quelle nelle giornate festive e prefestive, in base all'organico, e garantendone, ove possibile, la reperibilità.

Tali giorni ed orari dovranno essere articolati:

settimana lunga dal lunedì al sabato orario 09.00/13.00
con almeno due aperture pomeridiane;

settimana corta dal lunedì al venerdì orario 09.00/13.00
con almeno due aperture pomeridiane con orario 15.00/18.00.

Gli orari di apertura al pubblico potranno essere anticipati o posticipati ma non ridotti nelle ore complessive.

In relazione a quanto precede, si rende altresì necessario adeguare gli organici delle III^e sezioni affinché siano idonei ad assicurare una copertura dell'ufficio per tutti i giorni lavorativi dalle 08.00 alle 20.00 e, quanto meno, il sabato mattina fungendo, in tal modo, da punto di riferimento per tutti gli organi di polizia presenti nella provincia.

Decentramento dell'attività amministrativa

Si è avuto modo di rilevare come in diversi casi i Commissariati Distaccati di P.S. (e/o Sezionali laddove presenti) non siano coinvolti in alcuna attività in materia di immigrazione lasciando, in tal modo, all'ufficio centrale l'onere di gestire tutte le relative incombenze.

A tale riguardo, si evidenzia che la centralizzazione di tutta l'attività amministrativa oltre a risultare poco funzionale per l'utenza (si pensi ai cittadini stranieri domiciliati in comuni molto distanti dal capoluogo), impatta sugli uffici centrali sia dal punto di vista logistico/organizzativo sia da quello dei risultati operativi.

In tale ottica si reputa necessario decentrare, ove possibile, presso i Commissariati Distaccati (e Sezionali) una parte delle attività e procedure di II^e e di IV^e sezione e in particolare prevedere:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- l'acquisizione delle istanze e la consegna dei permessi di soggiorno, al fine di deflazionare la sede centrale e al contempo garantire un servizio migliore all'utenza;
- il fotosegnalamento dei richiedenti asilo, in modo da distribuirne il flusso anche in provincia e garantirne una più rapida identificazione.

La trasmissione dei flussi informativi e documentali tra l'ufficio centrale e quelli periferici avverrà, come di consueto, attraverso l'utilizzo del MIPG WEB.

Contestualmente, sarà necessario assicurare un efficace servizio all'utenza con l'apertura al pubblico nelle giornate e negli orari sopra indicati e/o comunque in modo da non generare ritardi. Tra l'altro, tali attività potranno consentire al Commissariato di avere una maggiore percezione e conoscenza della popolazione straniera presente nel territorio di competenza.

Rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno

Come già evidenziato, si è riscontrato che tutti gli uffici registrano ritardi più o meno importanti sia nelle convocazioni che nel rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, in particolare di quelli elettronici (PSE). Tali ritardi sono solo in parte determinati dalle procedure o dai modelli organizzativi utilizzati dai singoli uffici e per il resto da un insieme di altri fattori, tra i quali la programmazione dell'agenda con un numero di appuntamenti settimanali (e quindi giornalieri) non adeguati in relazione al numero degli sportelli e degli operatori disponibili.

Sono emerse, anzitutto, sostanziali differenze tra i diversi Uffici riguardo la produttività per singolo operatore che, in molti casi, hanno determinato la programmazione di un numero di appuntamenti settimanali e/o giornalieri inferiore alle effettive potenzialità del singolo ufficio, in relazione al personale impiegato in quel determinato settore.

Al fine di uniformare gli standard lavorativi e produttivi, pertanto, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere provvederà a determinare il numero minimo degli appuntamenti settimanali e giornalieri per il rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno elettronici (agenda poste) in relazione agli stranieri regolarmente soggiornanti, all'organico di ogni singolo Ufficio e alle necessità di ridurre i tempi di convocazione. Tale limite minimo non sarà modificabile dai singoli Uffici che potranno, eventualmente, solo incrementarlo.

Le SS.LL. avranno cura di assicurare la presenza quotidiana in ufficio del numero di operatori necessario allo svolgimento delle attività programmate.

Per quanto riguarda, inoltre, il procedimento di rilascio del titolo di soggiorno sarà cura degli uffici prestare particolare attenzione alle seguenti situazioni operative:

1. **pratiche sospese**, in attesa di trattazione. Occorre definire il procedimento amministrativo utilizzando i mezzi di notificazione previsti dalla normativa. A tal fine è necessario che il Dirigente Ufficio Immigrazione monitori periodicamente le pratiche di permesso di soggiorno sul sistema Stranieri



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Web, con l'adozione di un provvedimento espresso anche in forma semplificata ove consentito;

2. **pratiche c.d. "anomale"**. Sono in corso interlocuzioni con la società Poste Italiane volte alla riduzione della generazione di tali istanze e al contempo all'evidenziazione delle stesse attraverso implementazioni del sistema Poste. Nelle more delle innovazioni tecnologiche, sarà cura degli Uffici controllare periodicamente tali pratiche, trattandole e definendole;
3. in caso di **rigetto o revoca del titolo di soggiorno** si dovrà procedere immediatamente, dopo la notifica del provvedimento all'interessato, a porre in essere le attività volte al rimpatrio dello stesso, come previsto a seguito dell'abrogazione del comma 2 dell'art. 12 del D.P.R. 394/1999;
4. valutare le **tempistiche di rilascio** del titolo di soggiorno in un'ottica di efficienza del procedimento amministrativo. E' auspicabile che nel caso di acquisizione non tempestiva dell'istanza sul sistema Stranieri Web, la data di validità del titolo decorra dal giorno di acquisizione della richiesta, avendo cura al contempo di aggiornare la situazione amministrativa dello straniero qualora necessario.

Attività di contrasto all'immigrazione irregolare

Nel corso delle visite conoscitive hanno trovato riscontro molte delle criticità evidenziate nelle circolari del 7 settembre 2023 e 14 febbraio 2024 aventi ad oggetto "linee di intervento finalizzate all'incremento dell'azione di rimpatrio di cittadini stranieri irregolarmente giunti o presenti sul territorio nazionale", che incidono negativamente sulla esecuzione delle decisioni di rimpatrio:

1. i dati del controllo del territorio restituiscono una esigua attenzione al fenomeno dell'immigrazione irregolare, apparentemente limitata al solo approfondimento delle posizioni di soggetti identificati nel contesto di altre situazioni operative;
2. l'utilizzo di procedure che prevedono per la trattazione dello straniero fermato il necessario accompagnamento presso i locali dell'Ufficio Immigrazione;
3. in generale il mancato o scarso utilizzo delle modalità di esecuzione dei provvedimenti di rimpatrio diverse dal trattenimento presso il C.P.R. (accompagnamenti immediati alla frontiera, luoghi idonei al trattenimento, misure alternative al trattenimento, identificazione dei cittadini stranieri detenuti).

a) Attività di controllo degli stranieri irregolari

Riguardo al primo punto si rende necessario che, in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, venga promossa una sensibilizzazione di tutte le Forze di Polizia sull'importanza e sulla necessità di svolgere un'adeguata azione di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

contrasto dell'immigrazione irregolare che inevitabilmente esiga una efficiente azione di controllo del territorio nonché sull'opportunità di verificare mensilmente i risultati conseguiti.

A tal fine dovrà essere curata con puntualità l'alimentazione delle banche dati di settore per consentire la registrazione delle attività svolte, sia per una adeguata valutazione dei carichi di lavoro nonché per una corretta attività di analisi strategica.

In tale contesto, dovranno essere riportati quotidianamente nel SIA – Gestionale Rimpatri il numero degli stranieri trattati, l'esito della trattazione, il motivo della mancata adozione dei provvedimenti (es. rilasciato perché in regola con le norme di soggiorno, rilasciato in quanto richiedente asilo, etc.) e la Forza di Polizia operante.

b) Accertamento della posizione amministrativa.

Riguardo al secondo punto, occorre che gli Uffici Immigrazione adottino procedure più snelle nella trattazione dei cittadini stranieri controllati; procedure che non escludano l'accertamento della posizione amministrativa da "remoto", privilegiando il ricorso all'accompagnamento presso quegli Uffici ai soli casi eleggibili per l'attivazione del rimpatrio.

L'adozione di tale modalità operativa da parte degli uffici territoriali, infatti, consentirebbe, attraverso la semplice trasmissione dei riscontri dattiloscopici e del c. d. "foglio notizie", di non distogliere il personale dalle attività di istituto e fungerebbe da stimolo per una più incisiva azione di contrasto, riducendo il ricorso a modalità operative meno efficaci (es: c.d. "biglietto di invito").

Ai fini di uniformare le procedure, gli Uffici Immigrazione forniranno alle forze di polizia operanti il c.d. "foglio notizie" in uso, indicante le informazioni da richiedere al cittadino straniero, per l'acquisizione degli elementi necessari a conoscere e a definire la posizione sul territorio nazionale, avendo cura di assicurare tempestivamente il supporto specialistico di competenza.

In via generale, dovrà essere garantito il tempestivo riscontro agli uffici deputati al controllo del territorio (anche in ambito delle c.d. "specialità"), nella prospettiva di garantire un efficace bilanciamento tra le esigenze di trattazione e quelle di continuità dei servizi di istituto.

Il medesimo obiettivo di celerità e semplificazione potrà essere perseguito anche attraverso il ricorso alla delega di firma, per quanto concerne i provvedimenti amministrativi di settore.

c) Attività volte al rimpatrio

Riguardo al terzo punto, nella trattazione amministrativa di ciascuno straniero irregolare occorrerà in primo luogo porre in essere tempestivamente tutte le attività e le iniziative utili ai fini del rimpatrio (notifica di provvedimenti, richiesta di nulla osta all'Autorità giudiziaria, richiesta di emissione di espulsione giudiziaria ad es. in sede di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

procedimenti per direttissima, dettagliata richiesta di identificazione ed emissione di lasciapassare alle competenti autorità consolari, sin dallo sbarco o dalla prima registrazione, sulla base delle procedure di lavoro previste per la cooperazione con ciascun Paese terzo, verifica e aggiornamento tempestivo delle banche dati di settore, etc.).

Dovranno, poi, essere curati con particolare attenzione i rapporti con le Autorità consolari dei Paesi terzi organizzando, ove possibile, regolari momenti di confronto (in tale contesto, un ruolo nodale dovrà essere svolto dagli Uffici nel cui territorio hanno sede i vari Consolati).

Il periodo di permanenza degli irregolari in carcere o la loro sottoposizione ad altre misure restrittive delle libertà personale, è il momento da privilegiare per lo sviluppo delle iniziative di cui sopra: in tal senso, sarà fondamentale instaurare e/o avvalersi di consolidate prassi di collaborazione con gli Istituti di pena in linea con le intese già consacrate negli appositi protocolli operativi, sia per lo sviluppo delle attività identificative, eventualmente propedeutiche alla emissione di espulsioni giudiziarie, e sia per l'organizzazione dell'operazione di rimpatrio. Andranno poi promosse e incentivate le iniziative di dialogo volte al confronto con la magistratura di sorveglianza¹.

La puntuale verifica della posizione amministrativa di ciascuno straniero irregolare è condizione imprescindibile per incentivare l'esecuzione dei provvedimenti di espulsione/respingimento con accompagnamento immediato alla frontiera, anche mediante l'utilizzo dei luoghi idonei al trattenimento (ivi comprese le camere di sicurezza). Risultati apprezzabili, in tal senso, sono stati ottenuti di recente da alcune questure coinvolte, dando seguito a specifiche indicazioni della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere².

Occorre inoltre incentivare l'adozione delle misure alternative, affinché il ricorso al trattenimento nei C.P.R. costituisca, in conformità ai principi generali della normativa di settore, l'*estrema ratio* nell'ambito delle procedure di rimpatrio.

In tale prospettiva, risulta indispensabile che ogni Questura adotti modelli organizzativi che possano contare sull'individuazione preventiva di un nucleo di personale per la vigilanza di eventuali fermati e/o trattenuti nei luoghi idonei/camere di sicurezza per finalità amministrative e il trasferimento degli stessi presso l'eventuale centro assegnato, anche al fine di evitare disservizi all'attività di controllo del territorio e ricercando, in tale ambito, il supporto e la collaborazione delle altre Forze dell'ordine.

Una efficiente organizzazione delle operazioni di rimpatrio e dei servizi di accompagnamento presso i C.P.R., infatti, presuppone un funzionale assetto

¹ Protocollo del 2020 tra Ministero della Giustizia (Dipartimento per gli Affari di Giustizia e Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) e Ministero dell'Interno (Dipartimento della Pubblica Sicurezza) relativo alle attività di identificazione ed individuazione della nazionalità del detenuto straniero ed all'esecuzione dei provvedimenti di espulsione. Circolare della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del 8 settembre 2023 relativa a "procedure di accertamento della nazionalità, identificazione e rilascio di documenti di viaggio per il rimpatrio di cittadini stranieri in condizione di irregolarità sul territorio nazionale c.d. "pre rimpatrio" – Documento di sintesi (disponibili nell'area Biblioteca della piattaforma SIA-Gestionale Rimpatri).

² Circolari del 26 aprile 2024: "Luoghi idonei al trattenimento previsti dall'art. 13 comma 5 bis d.lgs. n. 286/98 – operazione straordinaria di rimpatrio 6-18 maggio 2024" e del 28 maggio 2024: "Luoghi idonei al trattenimento previsti dall'art. 13 comma 5 bis d.lgs. n. 286/98 – operazione straordinaria di rimpatrio "OSCAR 2.0" 6-18 maggio 2024".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

organizzativo che coinvolga tempestivamente tutti gli uffici a vario titolo interessati dalle procedure³.

Non si può prescindere infine, dal fornire allo straniero irregolare un'adeguata e puntuale informativa sulle progettualità di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione attivabili, nella consapevolezza che tali strumenti possano costituire una importante leva anche ai fini dell'ottenimento di identificazioni e lasciapassare⁴.

Anche in questo ambito sarà fondamentale la collaborazione- in stretto raccordo con Prefetture-UTG - con enti gestori di strutture di accoglienza e CPR nonché con i servizi sociali municipali.

Protezione internazionale

L'incremento degli sbarchi registrato nel corso degli ultimi anni ha determinato un considerevole aumento delle domande di asilo da parte dei cittadini stranieri giunti sul nostro territorio, molto spesso al solo fine di evitare l'adozione di provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale.

Risulta evidente, quindi, la necessità che le procedure volte al riconoscimento della protezione internazionale vengano svolte celermente sia a garanzia dei richiedenti di veder ricevuta e definita la propria richiesta con rapidità e sia al fine di scoraggiare, come detto, la strumentalizzazione del ricorso all'istituto.

Nonostante gli Uffici Immigrazione nel corso degli ultimi anni abbiano considerevolmente aumentato il numero delle registrazioni delle istanze di asilo, le diverse modalità di accesso alla procedura utilizzate e i ritardi accumulati, contribuiscono ad agevolare la prolungata permanenza sul territorio nazionale di molti stranieri.

Proprio in riferimento alle diverse modalità di accesso alla procedura per i richiedenti asilo utilizzate dalle Questure, si sono registrate le maggiori differenze tra le varie articolazioni territoriali; difformità che creano disparità di trattamento agevolando il fenomeno della c.d "migrazione interna" alla ricerca dell'ufficio che offra una trattazione della propria posizione più vantaggiosa. Per tale aspetto, pertanto, si rende necessario uniformare su tutto il territorio nazionale:

³ - circolazione delle informazioni (Ufficio immigrazione competente sul CPR di destinazione, Ufficio di Polizia di Frontiera aerea/marittima competente su porto/aeroporto di partenza, Servizio immigrazione dettagliata richiesta posto CPR e profili organizzativi dell'operazione di rimpatrio, con particolare riferimento alla individuazione del personale di scorta, amministrazione degli Istituti di pena, qualora la procedura riguardi uno o più stranieri detenuti);

- convalida della permanenza nei luoghi idonei al trattenimento, delle misure accessorie alla partenza volontaria o delle misure alternative al trattenimento, dell'accompagnamento in frontiera (ufficio del Giudice di Pace, Sezione specializzata del Tribunale ordinario);

- accertamenti sanitari (Aziende sanitarie locali, anche sulla base di protocolli operativi concordati con le rispettive Prefetture-UTG, al fine di snellire le procedure volte al rilascio della certificazione necessaria in caso di accompagnamento dei cittadini stranieri presso i C.P.R.);

- organizzazione dei trasferimenti (agenzie di viaggi convenzionate con le rispettive Prefetture-UTG, ricorso alla piattaforma FAR).

⁴ Circolare della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del 11 settembre 2023 relativa a "Agenzia Frontex – Iniziative di reintegrazione post rimpatrio e di rimpatrio volontario assistito. Linee guida generali"; Circolare della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del 19 aprile 2024 relativa a "Iniziative di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione post rimpatrio. Quadro generale e linee guida operative" (disponibili nell'area Biblioteca della piattaforma SIA-Gestionale Rimpatri).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1. i giorni e gli orari di apertura al pubblico;
2. le modalità di accesso alla procedura di asilo;
3. la programmazione dell'agenda settimanale e giornaliera degli appuntamenti in base all'organico della sezione.

Riguardo al primo punto, così come già evidenziato, nel corso delle visite conoscitive è emerso un panorama assai diversificato. Al fine di assicurare quanto più possibile l'accesso alla procedura di asilo da parte dei richiedenti, pertanto, occorre garantire:

- l'apertura degli uffici tutti i giorni anche per la ricezione delle istanze di protezione internazionale;
- l'incremento dei fotosegnalamenti utilizzando, in ausilio, i Commissariati Distaccati (e ove possibile Sezionali) al fine di ridurre le tempistiche di attesa e quindi gli assembramenti davanti agli Uffici;
- il conseguente aumento delle registrazioni delle domande di asilo (c.d. verbali C3).

Riguardo al secondo punto, le visite conoscitive hanno evidenziato come l'accesso alla procedura di asilo registri modalità assai eterogenee che, tuttavia, si possono sinteticamente riassumere in:

- possibilità per lo straniero di recarsi in Questura per manifestare la volontà di chiedere protezione internazionale;
- impossibilità di presentarsi spontaneamente presso la sede centrale e incentivazione all'utilizzo di strumenti di prenotazione alternativi, quali l'invio di una mail o l'intermediazione di enti e associazioni.

Al riguardo, la prima modalità è senz'altro quella più aderente al dettato normativo interno discendente da quello unionale e garantisce al richiedente il diritto a presentarsi personalmente in Questura per manifestare la volontà di chiedere protezione internazionale (artt. 6 e 26, d.lgs. n. 25/2008). Tale modalità, inoltre, è quella che più corrisponde alle esigenze di sicurezza pubblica, in quanto consente agli operatori di polizia di accertare l'effettiva presenza sul territorio nazionale del richiedente e, con la sottoposizione ai rilievi foto dattiloscopici, anche la pronta adozione delle valutazioni connesse ad eventuali profili di pericolosità a suo carico.

Nelle more dell'implementazione di soluzioni informatiche tutt'ora allo studio, le SS.LL. vorranno adottare modelli organizzativi che favoriscano quanto più possibile l'accesso dei richiedenti asilo alle relative procedure, l'incremento dei fotosegnalamenti nonché delle registrazioni delle istanze.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Riguardo al terzo punto, è emersa una tendenza generalizzata degli uffici territoriali a “limitare” il numero delle aperture e degli appuntamenti giornalieri, incentivando come detto il fenomeno della c.d. migrazione interna. In tal modo, di fatto, si è realizzato un livellamento verso il basso delle capacità operative di tutti gli uffici e, in particolare, di quelli che per numero di addetti potrebbero esprimere maggiori potenzialità.

Anche in questo caso, quindi, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere determinerà, in relazione all'organico, il numero degli appuntamenti delle singole Questure nei loro limiti minimi (giornalieri e settimanali), limiti che potranno essere modificati dagli uffici territoriali solo in incremento.

Le SS.LL. avranno cura pertanto di assicurare la presenza quotidiana in ufficio di un numero di operatori adeguato allo svolgimento delle attività programmate.

Infine si evidenzia che sono in corso analisi di dettaglio sulla “qualità” dei controlli effettuati sul territorio dagli operatori di polizia per meglio orientare le azioni degli uffici, avviando un percorso di finalizzazione dell'attività connesso alle esigenze delle singole realtà territoriali.

Attesa la rilevanza degli aspetti esaminati, si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL. nel porre in essere tutte le misure organizzative indispensabili per garantire la puntuale applicazione della presente direttiva e impartire le necessarie disposizioni ai dipendenti Uffici, per il migliore conseguimento dell'uniformità delle procedure su tutto il territorio nazionale e per il superamento delle criticità emerse.

La Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere d'intesa con l'Ufficio Centrale Ispettivo continuerà nell'azione di monitoraggio e verifica dell'andamento degli Uffici Immigrazione e sulla corretta applicazione delle indicazioni operative diramate e dei relativi risultati conseguiti; provvederà altresì a determinare, secondo i parametri stabiliti, l'organico dei singoli uffici, comunicando tale dato alla Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ai fini delle iniziative di competenza.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Pisani